

Presidente. Ne ha facoltà.

Antonelli. Mi permetta l'onorevole ministro che gli rivolga una raccomandazione circa l'amministrazione dell'asse ecclesiastico per quello che riguarda la beneficenza della città di Roma.

All'allegato n. 1, tabella C, vedo che il ministro ha ridotto la spesa di 3 mila lire, sopprimendo il posto di cassiere, e nella relazione allegata al passato bilancio di grazia e giustizia, per quello che riguarda l'asse ecclesiastico di Roma, era detto che questa riduzione di 3 mila lire si riferiva appunto al cassiere incaricato di tenere la Cassa del fondo di beneficenza della città di Roma, istituito dalla legge del 1873 e confermato con quella del 1886.

Ora domando innanzi tutto all'onorevole ministro se, con la soppressione di quest'ufficio, non sia possibile che s'incorra nel gravissimo inconveniente che questo fondo venga ad essere confuso con quello generale del culto.

Non si tratta di una piccola somma, giacchè fra rendita ed altri proventi il fondo dell'asse ecclesiastico, della beneficenza e religione per la città di Roma ha un capitale di 120 milioni ed una spesa annua di 6 milioni.

Ora, un'economia della natura di quella che ho citato, di sole 3 mila lire, non credo opportuna se può diminuire la garanzia di mantenere autonoma questa istituzione puramente romana.

Avendo meglio studiato il bilancio, non trovo poi che veramente si faccia un'economia, come sembrerebbe a primo aspetto, perchè se da una parte si è tolto un cassiere a 3 mila lire, si è dall'altra creato un nuovo segretario a 4 mila lire.

Io quindi prego il ministro di abolire questo posto di segretario a 4 mila lire, e di mantenere il posto di cassiere a 3 mila lire. Ciò, come ho detto, ciò darebbe di maggior garanzia che il fondo di beneficenza e religione per la città di Roma rimarrà autonomo.

Aspetto dalla cortesia del ministro una risposta, che auguro favorevole alla mia proposta.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. Dico subito all'onorevole Antonelli che l'autonomia del Fondo di beneficenza e reli-

gione della città di Roma non è per nulla intaccata. Come non fu intaccata con la nomina dell'unico direttore generale del Fondo pel culto, che tiene anche la direzione dell'Asse ecclesiastico, così non lo sarà con l'unica cassa.

Si è voluto semplificare l'amministrazione per ridurre sempre più le spese; si è tolto un cassiere, e si è fatto un solo ufficio di ragioneria; ma è stato detto espressamente nella nota illustrativa del bilancio, che rimangono assolutamente separate le due contabilità, di modo che si sa perfettamente quanto appartiene al Fondo pel culto, e quanto all'Asse ecclesiastico di Roma. Quindi non c'è pericolo che ci possa essere quella tal confusione, a cui accennava l'onorevole Antonelli. Al quale dirò ancora che non si tratta già di un capitale di 120 milioni, ma di un capitale molto minore, perchè l'entrata annua è poco superiore ai 3 milioni.

Ripeto, lo scopo che si è voluto raggiungere è stato quello di una semplificazione dei servizi, senza danno alcuno del personale; imperocchè quel tal cassiere è pagato, aspettando di esser messo in altro ufficio, sul capitolo 25 delle spese straordinarie, e percepisce l'intero stipendio.

Quello che si è fatto, si è fatto per semplificare i servizi, non essendo intendimento del Governo di danneggiare gli impiegati del Fondo pel culto, e dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Quanto poi al mantenere il cassiere e togliere un ufficiale di ragioneria, io, per verità, in questo momento, non potrei dare spiegazioni sufficienti; perchè dovrei entrare in tutto l'organismo dell'Amministrazione del Fondo del culto, e vedere per quali ragioni si è creduto necessario di aumentare un segretario di ragioneria e di sopprimere uno dei due cassieri. Ma si assicuri la Camera che non vi è alcun pericolo che si confondano i due patrimoni, perchè non è questo l'intendimento del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cocco-Ortu, relatore. Mi importa anzi tutto di non lasciar passare inosservata una considerazione dell'onorevole Antonelli. Egli ha esaminato il bilancio ed ha notato che, invece di un'economia si farebbe una maggiore spesa.

Ora io debbo dire che col nuovo disegno di bilancio e con le modificazioni dell'orga-